

# TRADIZIONI e RACCONTI

## "lib1346-QGLM511-milano-insubri "

il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html) -

[redigio.it/BiblioV4/lib1346-QGLM511-milano-insubr.html](http://redigio.it/BiblioV4/lib1346-QGLM511-milano-insubr.html) - Questo testo ripercorre la metamorfosi storica di Milano, partendo dalle sue radici celtiche legate alla tribù dei guerrieri Insubri che, guidati dal leggendario Belloveso, fondarono l'insediamento di Mediolanum.

[redigio.it/dati2406/QGLM511-milano-insubri.mp3](http://redigio.it/dati2406/QGLM511-milano-insubri.mp3) - milano: insubri , ippodromo ippovia milano-monza - 6.17 - l'originale mp3, 3363 parole  
[redigio.it/BiblioV4/lib1346-QGLM511-milano-insubri.pdf](http://redigio.it/BiblioV4/lib1346-QGLM511-milano-insubri.pdf) -

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html](http://redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html) - l'inizio  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html) - La prima parte dei libri  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html) - La seconda parte dei libri  
[redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html](http://redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html) - la terza parte dei libri  
[redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html](http://redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html) - attualmente vuota e in costruzione  
[redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html](http://redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html) - Libri tratti da redigio.it  
[redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html](http://redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html) - Libri tratti da redigio.it  
[redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html](http://redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html) - Libri tratti da redigio.it  
[redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html](http://redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html) - l'ottavo scaffale  
[redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html](http://redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html) - attualmente vuota e in costruzione  
[redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html](http://redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html) - attualmente vuota e in costruzione  
[redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html](http://redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html) - attualmente vuota e in costruzione  
[redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html](http://redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html) - attualmente vuota e in costruzione

-----  
**lib1346-QGLM511-milano-insubri - Questo testo ripercorre la metamorfosi storica di Milano, partendo dalle sue radici**

**celtiche legate alla tribù dei guerrieri Insubri che, guidati dal leggendario Belloveso, fondarono l'insediamento di Mediolanum.**

Questo testo ripercorre la metamorfosi storica di Milano, partendo dalle sue radici celtiche legate alla tribù dei guerrieri Insubri che, guidati dal leggendario Belloveso, fondarono l'insediamento di Mediolanum. L'autore intreccia le origini antiche della città con lo sviluppo della sua cultura equestre, descrivendo l'evoluzione dell'ippodromo di San Siro da modesta struttura ottocentesca a eccellenza internazionale del galoppo. Il racconto si conclude illustrando il progresso dei trasporti urbani attraverso la prima ippovia Milano-Monza, un suggestivo sistema di carrozze trainate da cavalli che precedette l'avvento dei tram elettrici. In sintesi, la fonte celebra l'identità milanese celebrando il passaggio fondamentale dalla barbarie dei fondatori gallici alla raffinata modernità tecnologica e sportiva della fine del secolo scorso. - lib1346-QGLM511-milano-insubri.mp3

**lib1346-QGLM511-milano-insubri - Milano, gli insubri, l'ippodromo e l'ippovia Milano Monza. Insubri o insubri. scrive Polibio che il popolo più numeroso tra i galli stanziati nell'Italia settentrionale erano gli insubri antichi celti che nel 450 acoisto erano scesi dalle Alpi per piantare le tende nei confini dell'attuale Lombardia.**

www.redigio.it e la storia continua. Milano, gli insubri, l'ippodromo e l'ippovia Milano Monza. Insubri o insubri. scrive Polibio che il popolo più numeroso tra i galli stanziati nell'Italia settentrionale erano gli insubri antichi celti che nel 450 acoisto erano scesi dalle Alpi per piantare le tende nei confini dell'attuale Lombardia. Gli insubri erano tra le più forti tribù di guerrieri della Gallia Cisalpina e si erano estesi nella valle del Ticino. Sono barbari rossi, ma sanno coltivare la terra. Portano mantelli di pelo d'orso ed ermi cornuti. Usano carri con ampie ruote di legno, simile a quelle dei Sumeri, con grossi mozzi a raggi corti che impiegano nelle fortificazioni quando si trovano

assediati dai nemici e hanno per simbolo la scrofala nuda, come risulta dalle loro monete. Il leggendario Belloveso, principe Gallo che al tempo di Terquino, Prisco, quinto re di Roma, li ha guidati in Italia, eh barre gli batte gli etruschi a Melpo, attuale Melso, e fonda Midland, che i romani chiameranno Mediolanum, al centro di una landa disabitata, paludosa ma fertile, al riparo da inondazioni, terremoti e siccità. Questo Nucleo originario di Milano, appena una borgata di fabbri e maniscalchi, verrà lungo contesa dagli insubri dai legionari romani che li sbaragliano nel 222 a.C nella battaglia di Clastidium, l'attuale casteggio presso Pavia. L'ippodromo, le prime di cavalli furono organizzati nel 1807 sul rettilineo di terra battuta corrispondente all'attuale corso Buenos Aires che era allora aperta a campagna finché a metà dell'800 alcuni soci del club dell'Unione pensarono di usare come ippodromo il terreno della piazza d'armi dietro il castello, ma l'impresa ebbe vita breve. Solo nel 1880 fu fondato il Jokei club italiano che scelse l'area di San Siro. Fu inaugurato 8 anni dopo con una tribunetta, baracche di legno per i bookmaker. È subito frequentato sull'esempio degli inglesi dai più bei nomi dell'aristocrazia in gara di eleganza. Lo stadio del galoppo, quale appare oggi fu aperto nel 1920 e il trottoio nel 1925. Saniro dispone di tre piste inerba. Una di 2800 m, una di 2000 e l'altra di 1800 più una pista fra steccati con ostacoli ridotti. La stagione delle gare comprende 86 giornate da metà marzo a metà novembre e il Saniro è considerato l'ippodromo leader in Italia dove hanno gareggiato i più forti puri sangue d'Europa. montati da fantini divenuti leggendari. L'ippovia Milano-monza. L'8 luglio 1876 alla presenza del sindaco Giulio Belinzaghi si inaugura Porta Venezia tra sventolio di tricolori e picchetti di guardia una nuova strada ferrata per Monza. La partenza avviene ai caselli del dao, dove ancora resiste l'ultimo tratto del lazzaretto nel quale si sono insediati abusivamente dei negozi. Ma non è una vaporiera a fare da traino al carrozzone, bensì due stalloni che avranno il compito di fare scivolare sulle rotaie il nuovo mezzo di collegamento lungo il corso Loreto, cioè per 15 km fino al capoluogo della Brianza. Si tratta in realtà di un omnibus giallo e rosso con terrazzo bel vedere, chiamato pomposamente l'imperiale. Resterà in funzione con grande

diletto di chi non possiede cavallo e carrozza fino all'avvento dei primi tranni elettrici, quando a fine secolo l'ippovia verrà sostituita sempre a Porta Venezia da un tram di colore bianco e nascerà una canzone Etta sati, dove vai? Vado a Monza, sul tramvai, sull'aria del celebre song americano. [www.redio.it](http://www.redio.it) e la storia continua.

**lib1346-QGLM511-milano-insubri - Popolo degli Insubri. - Il popolo degli Insubri (o Insubri) rappresenta una delle componenti fondamentali della storia antica della Lombardia e della fondazione di Milano. Secondo quanto riportato nelle fonti, lo storico Polibio li descrisse come il popolo più numeroso tra i Galli stanziati nell'Italia settentrionale**

Il popolo degli Insubri (o Insubri) rappresenta una delle componenti fondamentali della storia antica della Lombardia e della fondazione di Milano. Secondo quanto riportato nelle fonti, lo storico Polibio li descrisse come il popolo più numeroso tra i Galli stanziati nell'Italia settentrionale

Ecco un approfondimento dettagliato basato sulle informazioni fornite:

Origini e Insediamento

Gli Insubri erano antichi Celti che, intorno al 450 a.C., scesero dalle Alpi per stabilirsi nei territori che oggi corrispondono ai confini della Lombardia

Si distinsero come una delle tribù di guerrieri più forti della Gallia Cisalpina, espandendo la propria influenza in particolare nella Valle del Ticino

Aspetto e Cultura

Le fonti delineano un ritratto vivido di questa popolazione:

Caratteristiche fisiche: Venivano descritti come "barbari rossi"

Abbigliamento: Indossavano mantelli fatti di pelo d'orso ed elmi ornati da corna (elmi cornuti)

- Economia e Tecnologia: Nonostante la reputazione di guerrieri, erano abili agricoltori che sapevano coltivare la terra
- Utilizzavano carri con ampie ruote di legno, strutturalmente simili a quelli dei Sumeri, caratterizzati da grossi mozzi e raggi corti
- Questi carri non erano solo mezzi di trasporto, ma venivano impiegati strategicamente nelle fortificazioni durante gli assedi nemici
- Simbologia: Il simbolo distintivo degli Insubri era la scrofa lanuta, un'immagine che compare anche sulle loro monete
- La Fondazione di Milano  
La figura leggendaria legata a questo popolo è Belloveso, un principe gallo che guidò la migrazione in Italia al tempo di Tarquinio Prisco (quinto re di Roma)
- La vittoria sugli Etruschi: Belloveso sconfisse gli Etruschi a Melpo (l'attuale Melzo)
- La nascita di Mediolanum: Fondò un insediamento chiamato Midland, che i Romani avrebbero successivamente ribattezzato Mediolanum
- La scelta del luogo ricadde su una landa all'epoca disabitata e paludosa, ma estremamente fertile e sicura, poiché protetta da inondazioni, terremoti e siccità
- Il nucleo originario: Questo primo nucleo di Milano nacque come una borgata abitata prevalentemente da fabbri e maniscalchi
- Il Declino e la Conquista Romana  
Il dominio degli Insubri sul territorio milanese fu a lungo contrastato dall'espansionismo di Roma. La fine della loro indipendenza segnò un momento cruciale nel 222 a.C., quando le legioni romane sbaragliarono definitivamente gli Insubri nella battaglia di Clastidium (l'odierna Casteggio, vicino a Pavia)
- In sintesi, gli Insubri non furono solo conquistatori bellicosi, ma una società strutturata capace di fondere abilità artigianali (come la lavorazione dei metalli) e agricole, lasciando un'impronta

indelebile che portò alla nascita della futura metropoli milanese

Qual è il significato del simbolo della scrofa lanuta?

Come usavano i carri nelle loro fortificazioni?

Perché Belloveso scelse proprio quella zona paludosa?

**lib1346-QGLM511-milano-insubri - Fondazione di Milano. - La fondazione di Milano è strettamente legata alla figura leggendaria di Belloveso, un principe gallo che guidò il popolo degli Insubri in Italia durante il regno di Tarquinio Prisco, il quinto re di Roma**

La fondazione di Milano è strettamente legata alla figura leggendaria di Belloveso, un principe gallo che guidò il popolo degli Insubri in Italia durante il regno di Tarquinio Prisco, il quinto re di Roma

- Prima di stabilire l'insediamento, Belloveso si scontrò con gli Etruschi a Melpo (l'odierna Melzo), riuscendo a sconfiggerli e aprendo la strada alla colonizzazione del territorio

Il primo nucleo della città venne chiamato Midland, un nome che i Romani avrebbero successivamente trasformato in Mediolanum

- La scelta del luogo per la fondazione fu dettata da specifiche caratteristiche geografiche e strategiche: la città sorse al centro di una landa all'epoca disabitata e paludosa, ma estremamente fertile
- Tale posizione offriva vantaggi naturali significativi, essendo una zona al riparo da inondazioni, terremoti e siccità

Inizialmente, la Milano delle origini non era una metropoli, ma appena una borgata abitata da fabbri e maniscalchi

- Questo insediamento fu il cuore pulsante degli Insubri, descritti come antichi Celti scesi dalle Alpi intorno al 450 a.C. per stabilirsi nei confini dell'attuale Lombardia
- Nonostante fossero visti come "barbari rossi" che indossavano mantelli di pelo d'orso, erano abili agricoltori e guerrieri che utilizzavano il simbolo della scrofa lanuta (presente anche

sulle loro monete) come emblema distintivo

. Il controllo di questo nucleo originario fu a lungo oggetto di contesa tra il popolo degli Insubri e le legioni di Roma

. La fase di indipendenza gallica terminò nel 222 a.C., quando i Romani sbaragliarono definitivamente gli Insubri nella battaglia di Clastidium (situata presso l'attuale Casteggio, vicino a Pavia), segnando l'integrazione della città nell'orbita romana

. Qual è il significato della scrofa lanuta per gli Insubri?

Chi era il leggendario Belloveso?

Com'era organizzata la borgata originaria di fabbri e maniscalchi?

**lib1346-QGLM511-milano-insubri - Ippodromo di San Siro. - L'ippodromo di San Siro rappresenta il fulcro della tradizione ippica milanese, la cui storia ha radici che risalgono a molto prima della sua attuale collocazione**

L'Ippodromo di San Siro rappresenta il fulcro della tradizione ippica milanese, la cui storia ha radici che risalgono a molto prima della sua attuale collocazione

. Le prime corse di cavalli a Milano furono organizzate nel 1807, ma non si svolgevano a San Siro, bensì sul rettilineo di terra battuta dell'attuale corso Buenos Aires, che all'epoca era ancora aperta campagna

. Successivamente, verso la metà dell'Ottocento, alcuni soci del Club dell'Unione tentarono di utilizzare il terreno della piazza d'armi situata dietro il Castello Sforzesco, ma questa iniziativa ebbe vita breve

. La svolta decisiva avvenne nel 1880 con la fondazione del Jockey Club Italiano, che scelse l'area di San Siro per stabilire la sede definitiva delle gare

. L'ippodromo fu inaugurato otto anni dopo, nel 1888, presentandosi inizialmente con una struttura modesta composta da una tribunetta e delle baracche di legno destinate ai bookmaker

. Fin da subito, sull'esempio britannico, l'ippodromo divenne un luogo di ritrovo per i nomi più illustri dell'aristocrazia,

trasformandosi in una vera e propria vetrina di eleganza

. L'assetto che conosciamo oggi è il risultato di importanti ampliamenti avvenuti nel primo dopoguerra:

Lo stadio del galoppo fu aperto nel 1920

. Il trottatoio venne invece inaugurato nel 1925

. Dal punto di vista tecnico, San Siro è dotato di tre piste in erba di diverse lunghezze: una di 2800 metri, una di 2000 metri e una di 1800 metri

. A queste si aggiunge una pista fra steccati con ostacoli ridotti

. Oggi, San Siro è considerato l'ippodromo leader in Italia

. La sua stagione agonistica è molto intensa e comprende 86 giornate di gare che si svolgono da metà marzo a metà novembre

. Nel corso degli anni, le sue piste hanno visto competere i più forti purosangue d'Europa, montati da fantini che sono diventati vere e proprie leggende del settore

. Qual era la leggenda della scrofa lanuta a Milano?

Parlami dell'ippovia Milano-Monza e dell'omnibus Imperiale.

Chi era il sindaco Giulio Belinzaghi e cosa inaugurò?

**lib1346-QGLM511-milano-insubri - Ippovia Milano-Monza. - L'ippovia Milano-Monza rappresenta un capitolo affascinante e fondamentale nella storia dei trasporti lombardi, segnando l'inizio di un collegamento regolare e moderno tra il capoluogo e la Brianza.**

L'ippovia Milano-Monza rappresenta un capitolo affascinante e fondamentale nella storia dei trasporti lombardi, segnando l'inizio di un collegamento regolare e moderno tra il capoluogo e la Brianza.

Secondo quanto riportato nelle fonti, ecco i dettagli principali di questa infrastruttura:

L'inaugurazione e il contesto

L'ippovia fu inaugurata l'8 luglio 1876 con una cerimonia solenne alla presenza del sindaco Giulio Belinzaghi

- . L'evento fu celebrato in un'atmosfera di grande festa, tra sventolio di tricolori e picchetti di guardia
- . Il punto di partenza era situato a Porta Venezia, precisamente presso i caselli del dazio, in un'area dove ancora resistevano i resti dell'antico lazzeretto, allora occupato abusivamente da diverse botteghe

. Caratteristiche tecniche e il mezzo

Sebbene venisse definita una "strada ferrata", il sistema non utilizzava locomotive a vapore. Ecco le sue peculiarità:

Trazione animale: Il compito di far scivolare il mezzo sulle rotaie era affidato a due stalloni

. Il veicolo "L'imperiale": Si trattava di un omnibus colorato di giallo e rosso, caratterizzato da un terrazzo panoramico (chiamato belvedere) e soprannominato pomposamente "l'imperiale"

. Il percorso: Il tragitto si snodava per 15 chilometri lungo l'allora corso Loreto, collegando Milano direttamente al centro di Monza

. Impatto sociale e fine del servizio

L'ippovia riscosse un grande successo, diventando il mezzo preferito di chi non poteva permettersi il lusso di possedere un cavallo o una carrozza privata

. Il servizio rimase attivo fino alla fine del XIX secolo, quando il progresso tecnologico portò all'elettrificazione delle linee. L'ippovia fu infatti sostituita dai primi tram elettrici, riconoscibili per il loro colore bianco, che presero il posto dell'omnibus a Porta Venezia

. Questo cambiamento epocale entrò anche nella cultura popolare milanese, ispirando una canzonetta satirica molto nota, cantata sull'aria di un celebre brano americano, i cui versi recitavano: "Dove vai? Vado a Monza, sul tramvai"

Qual era la leggenda della scrofa lanuta?

Come funzionavano i carri simili a quelli dei Sumeri?

Chi erano i fantini leggendari dell'Ippodromo?

**lib1346-QGLM511-milano-insubri - Storia della Lombardia. - La storia della Lombardia, secondo quanto emerge dalle fonti, è un intreccio affascinante che parte dalle antiche migrazioni celtiche per arrivare alle innovazioni tecnologiche e culturali del XIX e XX secolo.**

La storia della Lombardia, secondo quanto emerge dalle fonti, è un intreccio affascinante che parte dalle antiche migrazioni celtiche per arrivare alle innovazioni tecnologiche e culturali del XIX e XX secolo.

Le radici celtiche e il popolo degli Insubri

Il primo capitolo significativo della storia regionale è segnato dagli Insubri, descritti dallo storico Polibio come il popolo più numeroso tra i Galli stanziati nell'Italia settentrionale

- . Questi antichi Celti discesero dalle Alpi intorno al 450 a.C. per stabilirsi nei territori che oggi definiscono i confini della Lombardia

. Gli Insubri non erano solo temibili guerrieri della Gallia Cisalpina che dominavano la Valle del Ticino, ma anche abili agricoltori

- . Esteticamente venivano identificati come "barbari rossi" che indossavano mantelli di pelo d'orso ed elmi cornuti

. Una particolarità tecnologica della loro cultura era l'uso di carri con ampie ruote di legno, simili a quelli dei Sumeri, caratterizzati da grossi mozzi e raggi corti; questi veicoli venivano utilizzati strategicamente anche come fortificazioni durante gli assedi

- . Il loro simbolo identitario, inciso anche sulle monete, era la scrofa lanuta

. La fondazione di Milano e lo scontro con Roma

Un momento cruciale della storia lombarda è la fondazione del suo capoluogo. Il leggendario principe gallo Belloveso, durante il regno di Tarquinio Prisco, guidò il suo popolo in Italia e sconfisse gli Etruschi presso Melpo (l'attuale Melzo)

- . Belloveso scelse un'area pianeggiante, all'epoca disabitata e paludosa ma estremamente fertile, per fondare Midland, nucleo che i Romani avrebbero poi chiamato Mediolanum

. Inizialmente, l'insediamento era poco più di una borgata di fabbri e maniscalchi, protetta naturalmente da inondazioni e siccità

- . Tuttavia, l'egemonia degli Insubri sul territorio terminò nel 222 a.C., quando le legioni romane li sconfissero definitivamente nella battaglia di Clastidium (Casteggio, vicino a Pavia), portando la regione sotto il controllo di Roma

. L'evoluzione dei trasporti: l'Ippovia Milano-Monza

Facendo un salto temporale verso l'epoca moderna, la storia della Lombardia è segnata dallo sviluppo delle infrastrutture che collegavano il capoluogo alla Brianza. L'8 luglio 1876 fu inaugurata a Porta Venezia una "strada ferrata" per Monza, alla presenza del sindaco Giulio Belinzaghi

. Questa ippovia, lunga 15 chilometri lungo il corso Loreto, non utilizzava locomotive a vapore ma era trainata da due stalloni

- . Il mezzo simbolo di quest'epoca era l'imperiale, un omnibus giallo e rosso dotato di un terrazzo panoramico
- . Questo sistema di trasporto rimase fondamentale fino alla fine del secolo, quando fu sostituito dai primi tram elettrici di colore bianco, un evento che entrò nella cultura popolare milanese attraverso canzoni satiriche

. Sport e costume: la tradizione di San Siro

La Lombardia ha anche una profonda storia legata all'ippica, che iniziò nel 1807 con le prime corse in corso Buenos Aires, allora zona di aperta campagna

- . Dopo un breve tentativo di utilizzare la piazza d'armi dietro il Castello Sforzesco, la fondazione del Jockey Club Italiano nel 1880 portò alla creazione dell'ippodromo di San Siro, inaugurato nel 1888

. Divenuto subito un luogo d'élite per l'aristocrazia, l'ippodromo si evolse con l'apertura dello stadio del galoppo (1920) e del trottoio (1925)

- . Con le sue tre piste in erba e una stagione di 86 giornate di gara, San Siro si è affermato come l'ippodromo leader in Italia, ospitando i più famosi purosangue e fantini d'Europa e diventando un pilastro dell'identità sportiva lombarda

. Qual è il significato del simbolo della scrofa lanuta?

Come sono avvenute le scoperte archeologiche sugli Insubri a Milano?

Quali erano le principali differenze tra l'ippovia e il tramvai?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.